



0.4
[Handwritten signature]

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

* * *

Parere n. 2408 del 26/05/2017

Progetto	<p style="text-align: center;">ID_VIP: 3603</p> <p style="text-align: center;">Elettrodotto 380 KV Cassano - Chiari “Riquilificazione a 380 KV dell'elettrodotto aereo "Cassano - Ric. Ovest Brescia” nella tratta compresa tra le stazioni elettriche di Cassano D'Adda e Chiari ed opere connesse - <u>Piano di Utilizzo Terre (PdU)</u></p> <p style="text-align: center;"><i>Parere Tecnico</i> <i>(ex art. 9 del D.M. 150/2007)</i></p>
Proponente	<p style="text-align: center;">Terna Rete Italia S.p.A.</p>

0
[Handwritten marks]

[Handwritten marks]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten marks]

[Handwritten marks]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

D

La Commissione Tecnica di Verifica per l'Impatto Ambientale – VIA e VAS

VISTA la nota prot. DVA.U.0010215 del 02/05/2017 con cui la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali (di seguito, Direzione Generale) ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (di seguito, Commissione VIA) la procedibilità dell'istanza di approvazione del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo secondo le disposizioni della normativa vigente in materia di gestione delle terre e rocce da scavo nell'ambito della procedura di valutazione dell'impatto ambientale ai sensi dell'Art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 e smi relativo alla realizzazione dell'opera *'Riquilificazione a 380kV dell'elettrodotto aereo 'Cassano- ric. Ovest Brescia' nella tratta compresa tra le stazioni di Cassano d'Adda e Chiari ed opere connesse.'*;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante *"Norme in materia ambientale"* così come modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 concernente *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale"* e dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n.128 recante *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente *"Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del D.L. 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n.248"* ed in particolare l'art.9 che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS;

VISTO il Decreto Legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito in legge il 14 luglio 2008, L. 123/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile"* ed in particolare l'art. 7 che modifica l'art. 9 del DPR del 14 maggio 2007, n. 90;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. GAB/DEC/150/2007 del 18 settembre 2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011;

VISTO il Decreto Ministeriale n. 161/2012 recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo (G.U. n. 221 del 21 settembre 2012);

VISTI, in particolare, i contenuti del Piano di Utilizzo riportati in allegato 5 al citato decreto;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Piano di Utilizzo Terre presentato dal Proponente è identificato come 'preliminare' in ragione del fatto che il Piano di Indagini potrà essere realizzato in maniera compiuta solo in sede di progetto esecutivo, quando il tracciato sarà definito nel dettaglio;

CONSIDERATO che, per quanto sopra, il citato Piano contiene:

- una proposta di piano d'indagini da eseguire in fase di progettazione esecutiva, finalizzata a fornire i criteri e modalità operative per la verifica della sussistenza dei requisiti di riutilizzo in sito del materiale da scavo (ai sensi dell'art. 185 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.);
- i risultati analitici di un piano preliminare di indagini eseguito;
- le proposte di gestione dei materiali da scavo, in funzione dei risultati analitici delle indagini preliminari eseguite e dell'analisi del territorio.

CONSIDERATO e VALUTATO inoltre, che le verifiche condotte e le indagini proposte hanno riguardato esclusivamente le aree interessate dalla realizzazione di nuovi sostegni (modalità di intervento A e C, per le modalità di intervento si rimanda al prosieguo del presente parere) in quanto per l'attività di demolizione dei sostegni esistenti tutto il materiale scavato per rimuovere le fondazioni, trattandosi per la maggior parte di calcestruzzo e ferro di armatura, verrà smaltito e i rinterri, se necessari, verranno effettuati con terreno vegetale d'acquisto. In alcuni casi, inoltre, gli interventi di demolizione potrebbero limitarsi alla rimozione della struttura fuori terra evitando la movimentazione del terreno;

CONSIDERATO il Piano di cui trattasi è strutturato nei seguenti capitoli:

- inquadramento normativo;
- descrizione delle opere in progetto,
- Inquadramento ambientale (Inquadramento geologico, idrogeologico, geomorfologico e siti a rischio potenziale);
- piano delle indagini;
- ipotesi di riutilizzo/gestione del materiale da scavo;
- risultati delle indagini preliminari eseguite;
- Conclusioni

CONSIDERATO che le opere in progetto consistono nella riqualificazione a 380 kV in doppia terna da Cassano a Chiari, del collegamento aereo esistente a 220 kV "Cassano - Ric. Ovest Brescia", denominato L18, che collega la stazione di Cassano d'Adda alla stazione Ricevitrice Ovest di Brescia;

CONSIDERATO che tale riqualificazione avrà uno sviluppo complessivo di circa 36 km, realizzato prevalentemente in corrispondenza, dell'asse dell'elettrodotto esistente e che, sulla base del tracciato proposto dal Proponente, le variazioni di tracciato, rispetto all'esistente elettrodotto 220 kV, si concentrano in 3 punti:

- a) nella parte iniziale, per 1 km circa, nei Comuni di Cassano e Truccazzano, per consentire l'accesso alla sezione a 380 kV della stazione di Cassano;
- b) nel territorio del Comune di Treviglio, per circa 9 km, dove il tracciato, che ora interessa un'area urbanizzata, viene collocato parallelamente al corridoio infrastrutturale dell'autostrada Brebemi e della ferrovia AV/AC Milano - Verona;
- c) nella parte finale, per circa 4,9 km, nei comuni di Urago, Rudiano e Chiari, da dove il tracciato deve abbandonare quello dell'esistente L18 per raggiungere la stazione di Chiari.

CONSIDERATO, inoltre, che nella parte in cui il tracciato segue quello della esistente linea aerea a 220 kV - ovvero sulle tratte:

- nel Comune di Cassano d'Adda, per 1,7 km;
- nei Comuni di Caravaggio e Bariano, per 4,3 km;
- nei Comuni di Calcio, Urago e Rudiano, per 4,7 km,

per un totale di circa 10,7 km - la riqualificazione a 380 kV verrà realizzata utilizzando la palificazione attualmente in opera, già predisposta e dimensionata, nelle parti fuori terra e nelle fondazioni, per l'impiego a 380 kV;

CONSIDERATO che nei tratti intermedi di circa 9,3 km nei comuni di Casirate d'Adda, Treviglio, Calvenzano e Caravaggio e di circa 9,7 km, nei Comuni di Bariano, Romano di Lombardia, Covo ed Antegnate, è, invece, necessaria la sostituzione dei sostegni esistenti, non adatti al futuro impiego;

CONSIDERATO che, quindi, le modalità di intervento proposte sono tre:

- Modalità di intervento A - Nuova costruzione elettrodotto a 380 kV con demolizione dell'elettrodotto esistente a 220 kV: prevede la demolizione dei sostegni dell'esistente elettrodotto L18 e la costruzione dei nuovi sostegni a 380 kV. Interessa quattro tratti della linea, il tratto in uscita dalla stazione di Cassano che si attesta alla sezione a 380 kV (comuni di Cassano d'Adda e Truccazzano, provincia di Milano), il tratto che si sviluppa nei comuni di Casirate d'Adda, Treviglio, Calvenzano, Caravaggio, il tratto che si sviluppa nei comuni di Bariano, Romano di Lombardia, Covo e Antegnate (provincia di Bergamo) ed il tratto di collegamento al nuovo raccordo verso la stazione di Chiari (comune di Urago d'Oglio - Provincia di Brescia), dove la linea non si trova in affiancamento alle infrastrutture di trasporto (Autostrada Bre.Be.Mi e Ferrovia);
- Modalità di intervento B - Armamento dei sostegni esistenti con mensole e conduttori 380 kV : prevede il montaggio delle mensole e la posa dei conduttori trinati. Essa comprende i tratti in cui, in sede di risoluzione delle interferenze con i progetti infrastrutturali sono già stati realizzati i sostegni 380 kV (comuni di Cassano d'Adda in Provincia di Milano, Caravaggio, Bairano, Calcio in provincia di Bergamo, Rudiano e Urago d'Oglio in Provincia di Brescia);
- Modalità di intervento C - Realizzazione di nuovo elettrodotto a 380 kV : interessa il raccordo in entra - esce dalla stazione di Chiari, da realizzarsi su nuovo tracciato (comuni di Urago d'Oglio e Chiari - provincia di Brescia).

CONSIDERATO che contestualmente alla realizzazione dell'opera principale, si prevedono anche alcuni piccoli interventi collaterali sulle linee AT esistenti. In sintesi essi sono:

3

1. Spostamento degli ingressi attuali alla Stazione di Cassano delle linee esistenti a 380 kV denominate T.361 e T.304, modificando le sole campate di discesa dai sostegni capolinea esistenti (rispettivamente sostegno 3A e 3B) ai portali adiacenti agli attuali. Questi spostamenti si rendono necessari per consentire l'arrivo in stazione, da sud, del nuovo elettrodotto che si attesterà sul portale attualmente occupato dall'elettrodotto T.361 ed interessano i Comuni di Cassano d'Adda e di Truccazzano;
2. Collegamento a 220 kV, mediante una campata tra i nuovi sostegni 87 e 68* nel Comune di Urago d'Oglio, tra il tratto dell'elettrodotto L18 (ST a 220 kV) che rimarrà in opera, fino alla stazione Ric. Ovest di Brescia e quello nuovo (DT a 380 kV) diretto verso la stazione di Chiari.
3. Abbassamento dell'ingresso sulla Stazione di Chiari dell'esistente elettrodotto DT 132 kV n° 141/142 "Chiari - Civate". L'intervento, ricadente nel Comune di Chiari, consiste nella sostituzione dei sostegni n° 2 e n° 3 al fine di abbassarne i conduttori ed ottimizzare l'attraversamento con il nuovo collegamento a 380 kV "Cassano - Chiari". Nel dettaglio:
 - i sostegni al picchetto n° 2 installati all'interno della Stazione di Chiari, attualmente costituiti da 2 sostegni a traliccio del tipo a semplice terna, saranno sostituiti da un unico sostegno del tipo a doppia terna.
 - il sostegno al picchetto n°3, attualmente costituito da un sostegno a doppia terna, verrà sostituito con 2 sostegni di tipo a semplice terna a delta rovesciato.

CONSIDERATO che le fasi che comportano movimenti di terra sono quelle previste per la realizzazione dei nuovi sostegni ed in particolare:

- scavo per la realizzazione delle fondazioni dei sostegni;
- rinterri degli scavi (a valle del montaggio delle basi dei sostegni, del posizionamento delle armature e del getto del calcestruzzo);
- ripristino dello stato dei luoghi.

CONSIDERATO che, come già, accennato per i sostegni esistenti da demolire sarà eseguita la demolizione della fondazione e i materiali di risulta conferiti a discarica, con il successivo ripristino e sistemazione delle zone interessate dai lavori, attività che determinano movimentazioni di terra assai ridotte. Peraltro, in taluni casi, tale intervento potrebbe limitarsi alla rimozione della struttura fuori terra evitando la movimentazione del terreno;

CONSIDERATO che il progetto prevede prevalentemente la realizzazione di sostegni di tipo tubolare monostelo e, nei casi in cui sono richieste prestazioni meccaniche superiori, sostegni di tipo a traliccio;

CONSIDERATO che, sulla base dei contenuti del Piano, i Comuni interessati dal passaggio dell'elettrodotto "Cassano – Ric. Ovest Brescia" oggetto di riqualificazione a 380 kV, nella tratta compresa tra le città di Cassano d'Adda e Chiari, sono elencati nella seguente tabella:

REGIONE	PROVINCIA	COMUNE	PERCORRENZA (km)	SOSTEGNI	MODALITÀ DI INTERVENTO	
LOMBARDIA	MILANO	Cassano d'Adda	3,58	1, 3 4-10 11-12	A B A	
		Truccazzano	0,20	2	A	
		Totale Provincia Milano	3,78			
	BERGAMO	Casirate d'Adda	1,98	13-19	A	
		Treviglio	3,92	20-26 28-32	A A	
		Calvenzano	0,43	27	A	
		Caravaggio	5,55	33-37 38-48	A B	
		Fornovo San Giovanni	0,0	-	B	
		Bariano	2,53	49-51 52-54	B A	
		Romano di Lombardia	3,44	55-63	A	
		Covo	3,12	64-69 71	A A	
		Antegnate	1,38	70 72-73	A A	
		Calcio	3,15	74-81	B	
		Totale Provincia Bergamo	25,48			
		BRESCIA	Urago d'Oglio		3,77	82-84 86-87 90-93 87-68*
	Rudiano			0,15	85	B
	Chiari			2,53	88-89 94-98	C C
	Totale Provincia Brescia			6,45		
	TOTALE ELETTRODOTTO			35,71		

CONSIDERATO che, per quanto riguarda i movimenti di terra previsti, le fasi che comportano movimenti di terra sono sostanzialmente quelle previste per la realizzazione dei nuovi sostegni ed in particolare:

- scavo per la realizzazione delle fondazioni dei sostegni;
- rinterri degli scavi (a valle del montaggio delle basi dei sostegni, del posizionamento delle armature e del getto del calcestruzzo);
- ripristino dello stato dei luoghi.

CONSIDERATO che il numero di sostegni di nuova realizzazione (considerando il tracciato proposto cd Alternativa 1 base) sono 71. Considerando un volume medio di scavo per ciascun sostegno tubolare monostelo di circa 250 m³, per ciascun sostegno tradizionale a traliccio di circa 600 m³ e per ciascun sostegno a portale di circa 375 m³, il quantitativo totale di terreno movimentato è stato stimato pari a circa 21.050 m³.

Tipologia di interventi	Numero sostegni	Volume di terre scavato (m ³)	Volume di terre riutilizzato (m ³)
Realizzazione sostegni tubolari monostelo	59	14.750 ⁽¹⁾	14.750 ⁽¹⁾
Realizzazione sostegni tradizionali a traliccio	8	4.800 ⁽¹⁾	4.800 ⁽¹⁾
Realizzazione sostegni a portale	4	1.500 ⁽¹⁾	1.500 ⁽¹⁾
TOTALE	71	21.050⁽¹⁾	21.050⁽¹⁾

(1) Il volume stimato dovrà essere rivisto alla luce degli accertamenti analitici risultanti dal Piano delle Indagini e dalle indagini geotecniche da eseguire in fase di progettazione esecutiva

CONSIDERATO che per quanto riguarda l'inquadramento geografico dell'intervento di cui trattasi, il progetto di riqualificazione a 380 KV dell'elettrodotto aereo "Cassano - ric. Ovest Brescia" nella tratta compresa tra le città di Cassano d'Adda e Chiari ed opere connesse, interessa l'ambito geografico dell'Alta Pianura Padana il quale si presenta sostanzialmente pianeggiante e priva di elementi morfologici rilevanti;

CONSIDERATO che dal punto di vista altimetrico l'area si presenta sostanzialmente pianeggiante, le quote si collocano fra 110 e 150 m s.l.m.. Le altimetrie più elevate si trovano nei territori comunali di Chiari e Urago d'Oglio. Il tracciato dell'elettrodotto attraversa sulla direttrice Ovest-Est l'Alta Pianura Padana, tranne l'ultimo tratto di circa 4,2 km, che interessa i Comuni di Urago d'Oglio e Chiari, che si snoda lungo la direttrice Nord-Sud. Nell'area esaminata hanno sede di naturale scorrimento due affluenti di sinistra orografica del Fiume Po: il Fiume Adda e il Fiume Oglio. In posizione intermedia fra i due si snoda il corso del Fiume Serio, che è a sua volta affluente dell'Adda;

CONSIDERATO che buona parte dell'area in esame interessa i depositi continentali würmiani pleistocenici (fgWR) che costituiscono il "livello fondamentale della pianura"; in particolare, le formazioni affioranti nel territorio interessato dal progetto di riqualificazione a 380 kV dell'elettrodotto "Cassano-Chiari", sono le seguenti:

- fgWR: depositi fluvio-glaciali pleistocenici con tessitura prevalentemente sabbiosa e ghiaiosa, affioranti in corrispondenza dei sostegni 1, dal 18 al 53, dal 55 all'80, e dall'84 sino all'arrivo alla stazione di Chiari ;
- a2: depositi alluvionali di età olocenica, caratterizzati da una granulometria ghiaioso-sabbioso-limosa, affioranti in corrispondenza delle valli fluviali tra i sostegni 2 e 8, in corrispondenza del sostegno 54, 81 e 82 ;
- a1: alluvioni sabbiose e ghiaiose, che costituiscono il sistema dei terrazzi posti al di sotto del livello fondamentale della pianura, e affioranti tra i sostegni 9-17, e 82/1-83.

CONSIDERATO che la tessitura è prevalentemente sabbiosa e ghiaiosa, poiché di genesi fluvio-glaciale e fluviale. Tali depositi risultano connessi agli scaricatori glaciali Quaternari. Durante l'Olocene, i corsi d'acqua principali hanno inciso i depositi fluvio-glaciali, formando le valli. Successivamente, all'interno di esse, i corsi d'acqua hanno depositato abbondanti sedimenti alluvionali ghiaioso-sabbioso-limose, i quali sono la testimonianza della presenza di paleoalvei. In seguito questi ultimi sono stati a loro volta incisi e all'interno del nuovo solco d'erosione sono state deposte le alluvioni più recenti;

CONSIDERATO che, il Proponente riporta anche il dettaglio dell'assetto geologico locale dei comuni interessati dall'intervento di cui trattasi e il dettaglio, per singolo sostegno delle tipologie litologiche interessate, ovvero:

- Sostegni 1, da 11 a 34, 52, 52/1 e 53, da 55 a 68, da 69 a 72/1: G1 Unità a ghiaie dominanti;
- Sostegni 2, 3, 35, 36 e 37 : G2 Unità a ghiaie frammiste a locali depositi fini (sabbie, limi ed argille);
- Sostegni 68*, da 86 a 98: S2 Unità a sabbie frammiste a locali depositi fini (argille e limi) e ghiaie.

Handwritten signatures and marks at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right, some with the number '5' written next to them.

CONSIDERATO che, dal punto di vista geomorfologico, le unità interessate dal progetto sono le seguenti:

- Alta Pianura: Livello Fondamentale caratterizzato dalla presenza di depositi fluvio-glaciali ghiaiosi grossolani o ciottolosi in matrice essenzialmente sabbiosa;
- Media Pianura: corrisponde grosso modo alla fascia delle risorgive ed è caratterizzata da depositi alluvionali sabbiosi e ghiaiosi passanti a limosi sabbiosi. La diminuzione della permeabilità dei depositi unitamente al decremento del gradiente topografico induce la superficie freatica ad avvicinarsi al piano di campagna e, in corrispondenza di depressioni naturali e/o artificiali, si verifica il fenomeno delle risorgive;
- Pianure alluvionali attuali e recenti: corrispondono alle piane di divagazione dei fiumi Serio, Adda e Oglio;
- Terrazzi fluviali.

CONSIDERATO che per quanto riguarda la caratterizzazione geotecnica di massima, il Proponente riporta indicativamente, i *range* di variazione di alcuni parametri geotecnici:

- Grado di addensamento = moderato – elevato;
- Peso di Volume = 1,7 – 2,0 t/m³;
- Angolo di resistenza al taglio = da 24° dei terreni sciolti ai 40° dei terreni con media densità (sabbie e ghiaie addensate);
- Coesione drenata = da 0 kg/cm² sino ad un valore massimo di 0,2 kg/cm²
- riportato dal Comune di Caravaggio per i limi sabbioso - argillosi.

CONSIDERATO che la struttura idrostratigrafica della Pianura Padana è composta da 4 Gruppi Acquiferi principali:

- Gruppo Acquifero A: ha uno spessore ridotto (compreso tra 20 e 40 m) e presenta forti analogie con il gruppo acquifero B per quanto concerne litologie, facies sedimentarie e ambiente di deposizione. In questo gruppo prevalgono litologie quali ghiaie grossolane poligeniche a matrice sabbiosa, indici di sistemi di deposizione di piana alluvionale ad elevata energia. Si verifica una riduzione della granulometria da nord verso sud che comporta, nelle aree meridionali, la presenza di intercalazioni argillose che determinano confinamenti locali della falde;
- Gruppo Acquifero B: tale gruppo è molto simile al gruppo precedente per ambiente di deposizione e prevalenza di granulometrie grossolane. Risulta, quindi, spesso difficilmente distinguibile. Si nota un generale aumento della granulometria verso l'alto stratigrafico: si passa da prevalenti sabbie con intercalazioni di argille siltose verdi e resti organici alla base, a ghiaie prevalenti nella zona prossima ai rilievi o sabbie in quella distale. Il suo spessore complessivo è di 40-50 metri;
- Gruppo Acquifero C: questo gruppo corrisponde a una fase di rapida progradazione da ovest verso est dei sistemi deposizionali che determina il rapido colmamento dei bacini (Pleistocene medio basale e probabilmente inferiore). Un importante evento trasgressivo, con deposizione di facies transizionali di ambiente litorale e di sedimenti marini, ripartisce la successione sedimentaria del Gruppo Acquifero C in due distinti cicli regressivi: un ciclo inferiore, rappresentato da depositi marini di piattaforma con argille siltoso-sabbiose grigie fossilifere, ed un ciclo superiore tipico di ambiente continentale di piana alluvionale con lo sviluppo di sistemi deltizi a sabbie prevalenti;
- Gruppo Acquifero D: questo ultimo gruppo in ordine stratigrafico, rappresenta un sistema deposizionale di delta-conoide progradante da nord verso sud. Alla base prevalgono le argille siltose e i limi con sottili intercalazioni di sabbie fini, che sono sostituite gradualmente verso l'alto da sabbie e ghiaie. Le datazioni attribuiscono il Gruppo D alla parte alta del Pleistocene Inferiore. Alla base della sequenza sedimentaria è presente il Gruppo Acquifero saturo di acqua salmastra/salata.

CONSIDERATO che il progetto di riqualificazione a 380 kV dell'elettrodotto "Cassano - Chiari" interessa la porzione meridionale dell'alta pianura, al limite con la fascia delle risorgive, ed insiste su depositi fluvio-glaciali ghiaiosi grossolani o ciottolosi, di spessore variabile e decrescente verso sud;

CONSIDERATO che il Proponente riporta la profondità della falda indagata a partire dalle Relazioni geologiche allegate ai piani urbanistici di riferimento. La soggiacenza minima raggiunta dalla falda è in corrispondenza dei sostegni situati nel Comune di Bariano, in quanto collocati in una zona di territorio topograficamente depresso. In tale zona la profondità della falda è variabile tra 0,5 e 2 m dal p.c.. Nelle zone di Chiari e Urago d'Oglio, invece, la falda si trova a profondità maggiori dal p.c. soprattutto in virtù del fatto che le quote topografiche sono maggiori

Comune	N. Sostegno Nuova Realizzazione	Profondità falda da p.c.
Cassano d'Adda	1, 2, 3, 11, 12	Tra 0,5m e 2,0m
Casirate d'Adda	13, 14, 15, 16, 17, 18, 19	Tra 0,5m e 2,0m
Treviglio	20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30A, 30B, 31A, 31B, 32	Tra 0,5m e 2,0m
Calvenzano	27	Tra 0,5m e 2,0m
Caravaggio	33, 34, 35, 36, 37	Tra 0,5m e 2,0m
Bariano	52, 52/1, 53, 54	Tra 0,5m e 2,0m
Romano di Lombardia	55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 62/1, 63	Tra 2,0m e 4,0m
Covo	64, 65, 66, 67, 68, 69, 71	Tra 4,0 e 5,0m
Antegnate	70, 72, 72/1	Tra 4,0 e 5,0m
Urago D'Oglio	68*, 86, 87, 90, 91, 92, 93	Maggiore di 5,0m
Chiari	88, 89, 94, 95, 96, 97, 98	Maggiore di 5,0m

CONSIDERATO che, il Proponente riporta un elenco dei siti a rischio potenziale di superamenti delle CSC (rif. Allegato 5 al Titolo V, Tabella 1 Dlgs.152/2006): presenti all'interno di un'area buffer di 250 m per lato rispetto ai tratti di nuova realizzazione previsti dal progetto di riqualificazione dell'elettrodotto aereo "Cassano – Ric. Ovest Brescia" nel tratto compreso tra le città di Cassano d'Adda e Chiari;

CONSIDERATO e VALUTATO che, sulla base di tale analisi (sulla base dei file georiferiti delle discariche e degli impianti trattamento rifiuti (aggiornati a ottobre 2007)), non si riscontrano interferenze all'interno delle aree comprese nel raggio di 250 m dalle opere in progetto e che sulla base del Catasto dei Rifiuti (aggiornato al maggio 2016) emerge la presenza nell'area buffer considerata unicamente dell'impianto Scavi Pesanti, ubicato nel Comune di Covo, a circa 190 m dal sostegno n.65;

CONSIDERATO e VALUTATO, altresì che, il Proponente ha svolto una analoga analisi per quanto riguarda la potenziale presenza di siti contaminati (è presente un solo sito già bonificato in corrispondenza del tratto di linea aerea compresa tra il sostegno 15 e 16 di nuova realizzazione, ed è un sito corrispondente alla Ex-Centrale Malossa) o stabilimenti a rischio di incidente rilevante, non riscontrandone la presenza nell'area buffer di 250 m dall'opera di cui trattasi;

CONSIDERATO e VALUTATO che, nell'analisi dei siti a potenziale rischio di superamento dei valori di riferimento il Proponente riporta anche una analisi della distanza dalle principali infrastrutture viarie, come di seguito mostrato:

Infrastrutture stradali	Distanza minima dagli interventi in progetto (m)
A35 BRE-BE-MI	In alcuni tratti la linea elettrica in progetto si sviluppa in affiancamento all'autostrada BRE-BE-MI, sfruttandone il corridoio infrastrutturale
S.S. n.472	95 m dal sostegno 21 di nuova realizzazione
S.S. n.11	110 m dal sostegno 30A di nuova realizzazione
S.S. n.498	33 m dal sostegno 63 di nuova realizzazione
S.P. n.104	168 m dal sostegno 1 di nuova realizzazione
S.P. n.132	115 m dal sostegno 25 di nuova realizzazione
S.P. n.132	70 m dal sostegno 36 di nuova realizzazione
S.P. n.103	133 m dal sostegno 60 di nuova realizzazione
S.P. n.102	20 m dal sostegno 67 di nuova realizzazione
S.P. n.18	81 m dal sostegno 87 di nuova realizzazione
S.P. n.8511	15 m dal sostegno 92 di nuova realizzazione

CONSIDERATO che, per quanto riguarda i valori di riferimento delle CSC delle aree interessate dal progetto il Proponente identifica la destinazione d'uso e, quindi la colonna di riferimento delle Tabella di cui all'all. 5 parte V del D. Lgs. 152/2006 come mostrato di seguito:

[Area containing various handwritten signatures and marks, including a large signature at the bottom center and several smaller ones on the right side.]

Comune	N. Sostegno	Destinazione d'uso	Colonna di riferimento
Cassano d'Adda	1, 2, 3, 11, 12	Verde/Residenziale	A
Casirate d'Adda	13, 14, 15, 16, 17, 18, 19	Verde/Residenziale	A
Treviglio	20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 29, 30A, 30B, 31A, 31B, 32	Verde/Residenziale	A
Calvenzano	27	Verde/Residenziale	A
Caravaggio	33, 34, 35, 36, 37	Verde/Residenziale	A
Bariano	52, 52/1, 53, 54	Verde/Residenziale	A
Romano di Lombardia	55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 62/1, 63	Verde/Residenziale	A
Covo	64, 65, 66, 67, 68, 69, 71	Verde/Residenziale	A
Antegnate	70, 72, 72/1	Verde/Residenziale	A
Urago D'Oglio	68*, 86, 87, 90, 91, 92, 93	Verde/Residenziale	A
Chiari	88, 89, 94, 95, 96, 97, 98	Verde/Residenziale	A

CONSIDERATO che, per quanto riguarda il Piano di indagini, il Proponente, come già segnalato altrove, chiarisce che lo stesso sarà eseguito compiutamente solo in fase di progettazine esecutiva;

CONSIDERATO che, relativamente a tale Piano, il Proponente prevede di realizzare 1 sondaggio ogni 3 sostegni di nuova realizzazione; i sondaggi verranno eseguiti per mezzo di trivellazioni meccaniche eseguite a rotazione con carotaggio continuo secco;

CONSIDERATO che nel caso in cui le aree d'indagine risultino inaccessibili, il relativo punto di sondaggio sarà realizzato su strada di proprietà comunale nel punto più prossimo al sostegno in progetto, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera c) del DPR 380/2001, dandone comunicazione al Comune. L'ubicazione dei singoli punti andrà comunque verificata in sede di cantiere, con l'identificazione di tutti i possibili sottoservizi presenti nell'area interessata e in funzione della situazione logistica, cercando in ogni modo di intervenire nel punto esatto dove sorgerà la struttura;

CONSIDERATO che per ciascun sondaggio verranno prelevati n° 3 campioni di terreno da inviare alle analisi; la frequenza di prelievo dei campioni di terreno in corrispondenza di ogni sondaggio, in senso verticale, sarà determinata come segue:

- campione 1: rappresentativo del primo metro da piano campagna (0,0-1,0m);
- campione 2: nella zona di fondo scavo (3,0-4,0m);
- campione 3: nella zona intermedia tra i due;

e in ogni caso andrà previsto un campione rappresentativo in caso di evidenze organolettiche di potenziale contaminazione. La profondità d'indagine sarà determinata dalla massima profondità prevista per gli scavi di fondazione, stimata pari a circa 4,0 m da p.c.. Per gli scavi la cui profondità dovesse risultare inferiore a 3 m da p.c., si prevede il prelievo di un campione per ciascun metro di profondità;

CONSIDERATO che gli il set di analiti da determinare sarà costituito da:

- Metalli: As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn;
- Idrocarburi C>12;
- Contenuto di acqua;
- Scheletro (frazione > 2 mm).

Inoltre, in tutti i campioni di suolo superficiale (Campione 1) verrà determinato anche il contenuto di Amianto Totale e nel caso di superamento della relativa CSC, le determinazioni analitiche di tale parametro verranno estese anche ai campioni profondi (Campione 2 e 3);

CONSIDERATO che il Proponente fornisce il dettaglio delle modalità di campionamento e le metodiche di analisi che saranno applicate;

CONSIDERATO che il Proponente ha effettuato in data 14 marzo 2017 delle indagini preliminari che constano di n. 2 prelievi, in funzione dell'accessibilità delle aree al momento disponibili; gli scavi sono stati realizzati in corrispondenza del centro dell'area in cui sorgeranno i sostegni n. 30B e n. 90 in progetto;

Comune	N. Sostegno	Profondità raggiunta	Sigla Scavo
Treviglio	30B	4,0m da p.c.	Sc30B
Urago D'Oglio	90	4,0m da p.c.	Sc90

Tabella 7b Ubicazione degli scavi

Sigla Scavo	UTM 32N- WGS84		N° Sostegno	Destinazione d'uso
	EST (m)	Nord (m)		
Sc30B	548355,74	5039393,80	30B	Verde Pubblico e Residenziale, colonna A
Sc90	569389,44	5040465,02	90	Verde Pubblico e Residenziale, colonna A

CONSIDERATO che per ciascuna trincea si sono prelevati n° 4 campioni di terreno, di cui 3 inviati alle analisi; la frequenza di prelievo dei campioni di terreno in corrispondenza di ogni scavo, in senso verticale, è stata la seguente:

- campione 1: rappresentativo del primo metro da piano campagna (0,0-1,0m);
- campione 2: nella zona intermedia al di sotto del primo metro (1,0-2,0m)
- campione 3: nella zona intermedia al di sopra dell'ultimo metro (2,0-3,0m) – NON ANALIZZATO;
- campione 4: nella zona di fondo scavo (3,0-4,0m);

Il prelievo dei campioni è stato eseguito immediatamente dopo la deposizione del materiale nel cumulo associato. I campioni sono stati riposti in appositi contenitori, sigillati e univocamente siglati;

CONSIDERATO che le determinazioni analitiche svolte sui campioni sono riassunte nella seguente tabella:

Sigla Scavo	Profondità Scavo (m da p.c.)	Località/ N.Sostegno	Sigla Campione	Profondità Campione (m da p.c.)	Analisi Chimiche
Sc30B	4,0	Treviglio / 30B	Sc30/1	0,0 – 1,0	A+B+C
			Sc30/2	1,0 – 2,0	A+B
			Sc30/3	2,0 – 3,0	
			Sc30/4	3,0 – 4,0	A+B
Sc90	4,0	Urago d'Oglio / 90	Sc90/1	0,0 – 1,0	A+B+C
			Sc90/2	1,0 – 2,0	A+B
			Sc90/3	2,0 – 3,0	
			Sc90/4	3,0 – 4,0	A+B
Parametri Chimici					
A	Idrocarburi Pesanti (C>12)				
B	Metalli: As, Cd, Co, Cr TOT, Cr ^{VI} , Cu, Hg, Ni, Pb, Zn				
C	Amianto				

CONSIDERATO che, durante la campagna il Proponente specifica di non aver rilevato la presenza di terreno di riporto e, pertanto, non sono stati eseguiti test di cessione e determinazioni analitiche sull'eluato;

CONSIDERATO che le analisi sui campioni prelevati sono state condotte sulla frazione secca passante il vaglio dei 2 mm. Ai fini del confronto con i valori delle CSC previsti dal D.lgs. 152/06, nei referti analitici viene riportata la concentrazione riferita al totale (comprensivo dello scheletro maggiore di 2 mm e privo della frazione maggiore di 2 cm, scartata in campo);

CONSIDERATO e VALUTATO che, sulla base dei risultati delle analisi i suoli campionati sono risultati conformi alle CSC per i suoli a destinazione d'uso verde pubblico, privato e residenziale (Colonna A) previste dal D.lgs.152/06 e s.m.i., il che renderebbe compatibile l'utilizzo di detto terreno con il riutilizzo in sito;

Handwritten signatures and notes at the bottom of the page, including a large signature on the right and several smaller ones and initials below.

Parametro	Metodo	U.M.	Sigla campione		Sc30/1 0,0-1,0 14.02.2017	Sc30/2 1,0-2,0 14.02.2017	Sc30/4 3,0-4,0 14.02.2017	Sc90/1 0,0-1,0 14.02.2017	Sc90/2 1,0-2,0 14.02.2017	Sc90/4 3,0-4,0 14.02.2017
			Profondità (m da p.c.)							
			Data campionamento							
			CSC Tab.1 Col.A	CSC Tab.1 Col.B						
Residuo a 105 °C	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1994	%			88,9	94,6	96,2	90,2	92,9	96,4
Scheletro (2 mm - 2 cm)	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1	g/kg			247	488	512	375	413	554
Arsenico	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2014	mg/kg	20	50	18,8	7,85	7,82	8,48	8,96	5,29
Cadmio	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2014	mg/kg	2	15	0,27	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20	<0,20
Cobalto	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2014	mg/kg	20	250	6,15	3,48	3,52	4,2	4,62	2,38
Cromo totale	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2014	mg/kg	150	800	20,3	11,5	11,4	14,7	14,7	7,75
Cromo esavalente	UNI EN 15192:2007	mg/kg	2	15	0,42	<0,10	<0,10	0,32	0,27	<0,10
Mercurio	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2014	mg/kg	1	5	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10	<0,10
Nichel	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2014	mg/kg	120	500	19,1	14,1	13,5	12,6	13,1	6,08
Piombo	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2014	mg/kg	100	1000	9,77	3,39	3,08	8,57	4,06	2,76
Rame	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2014	mg/kg	120	600	13,4	8,87	8,68	11,7	14	6,8
Zinco	DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met XI.1 + EPA 6010D 2014	mg/kg	150	1500	44,9	28,1	25,1	32,6	31,5	23,1
Idrocarburi pesanti C > 12	UNI EN ISO 16703:2011	mg/kg	50	250	<5,0	<5,0	5,4	<5,0	7,1	<5,0
Amianto	DM 06/09/1994 GU n° 288 10/12/1994 All 1 Met B	mg/kg	1000	1000	<120			<120		

CONSIDERATO che il Proponente, sulla base dei risultati analitici della campagna di indagine che sarà svolta in fase di progettazione esecutiva individua le seguenti modalità di riutilizzo/smaltimento dei terreni di scavo:

- Conformità ai limiti di Colonna A (siti a destinazione d'uso Verde Pubblico, Privato e Residenziale)
Qualora a seguito dell'esecuzione del Piano delle Indagini proposto, si rilevi la conformità dei materiali indagati alle CSC previste dal D.Lgs 152/06 per i siti a destinazione d'uso Verde Pubblico, Privato e Residenziale (Colonna A Tabella 1 Allegato 5, al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), il materiale da scavo può essere riutilizzato nel medesimo sito in cui è stato prodotto, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- Superamenti dei limiti di Colonna A (siti a destinazione d'uso Verde Pubblico, Privato e Residenziale) ma conformità ai limiti di Colonna B (siti a destinazione d'uso Commerciale/Residenziale)
Qualora a seguito dell'esecuzione del Piano delle indagini proposto, si rilevi il superamento di uno o più limiti di cui alle colonna A (Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) ma non di Colonna B, e non risulti possibile dimostrare che le concentrazioni misurate siano relative a valori di fondo naturale, il materiale da scavo sarà gestito come rifiuto (smaltimento/recupero) ai sensi della vigente normativa in materia oppure sarà conferito in altro sito diverso a condizione che lo stesso sia a destinazione compatibile con le concentrazioni rilevate (es. area a destinazione commerciale/industriale). In tal caso, il riempimento delle aree di scavo sarà effettuato con materiali inerti certificati, attestanti l'idoneità (per qualità, natura, composizione, ecc.) degli stessi al ripristino dello scavo.
- Superamenti dei limiti test di cessione
Qualora si rilevi presenza di riporti ed si rilevi il superamento di uno o più limiti di cui alla Tabella 2, Allegato 5, al Titolo V, Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), il materiale da scavo sarà gestito come rifiuto (smaltimento/recupero) ai sensi della vigente normativa in materia.

VALUTATO, in conclusione, che il Piano 'preliminare' analizzato non presenta tutti i contenuti previsti dall'All. 5 del DM 161/2012, che definisce i contenuti minimi del Piano di Utilizzo delle terre e rocce di scavo, ma fornisce gli elementi di base per la stesura definitiva in fase di progettazione esecutiva, identificando i volumi in gioco e caratterizzando in maniera soddisfacente le aree interessate dall'opera; il Proponente effettua, altresì, una caratterizzazione preliminare dei terreni interessati dallo scavo e identifica le modalità di smaltimento o riutilizzo delle terre e rocce derivanti dalle lavorazioni di cui trattasi;

VALUTATO che, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, Art. 26 comma 6, 'i progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

RITENUTO che la durata del Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo debba essere almeno pari alla durata del cantiere e che, pertanto, la durata del Piano di Utilizzo possa essere al massimo 5 anni dalla emanazione del provvedimento di compatibilità ambientale relativo all'opera a cui il Piano fa riferimento,

ovvero, in questo caso, la "Riqualificazione a 380 KV dell'elettrodotto aereo 'Cassano - Ric. Ovest Brescia' nella tratta compresa tra le stazioni elettriche di Cassano D'Adda e Chiari ed opere connesse";

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

ESPRIME

parere favorevole in merito al Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo per i lavori relativi alla realizzazione della "Riqualificazione a 380 KV dell'elettrodotto aereo 'Cassano - Ric. Ovest Brescia' nella tratta compresa tra le stazioni elettriche di Cassano D'Adda e Chiari ed opere connesse", a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

Numero prescrizione 1	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Campionamento e analisi
Oggetto della prescrizione	Alla luce del più avanzato livello progettuale e della scelta definitiva del tracciato, il Proponente dovrà presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il piano di Utilizzo delle terre e rocce di scavo completo dei risultati della campagna di campionamento, così come richiesto dal DM161/2012. La campagna di campionamento dovrà prevedere 1 sondaggio per ogni sostegno di nuova realizzazione. Nel caso in cui la distanza dei sostegni 67 e 92 nel tracciato definitivo resti entro i 20 m dalle infrastrutture viarie, occorrerà integrare le determinazioni analitiche con BTEX e IPA. Inoltre, se in fase di campionamento il livello statico delle acque di falda venga rilevato a profondità potenzialmente interferente con le future operazioni di scavo il Proponente dovrà procedere anche al prelievo e analisi di campioni di acque di falda. Alla luce del più avanzato livello progettuale, tale piano dovrà, inoltre, specificare i percorsi previsti per il trasporto del materiale da scavo tra le diverse aree impiegate nel processo di gestione e indicazione delle modalità di trasporto previste, ove pertinente. Occorrerà, inoltre, dettagliare la caratterizzazione urbanistica, alla luce di quello che sarà il tracciato del progetto esecutivo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

Numero prescrizione 2	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Fase precedente la cantierizzazione
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e ad ARPA Lombardia i siti di smaltimento o recupero a cui saranno indirizzati i volumi provenienti dalle operazioni di demolizione e, in ogni caso, ove sia necessario il conferimento a discarica o recupero di materiali (anche terreni nel caso di superamenti delle CSC), specificando, altresì, il numero e i percorsi dei mezzi adibiti al trasporto di detto materiale.

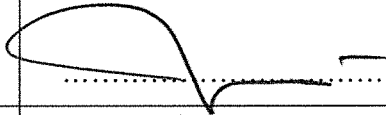
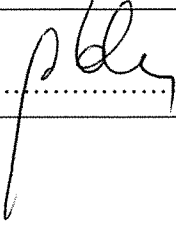
Handwritten signatures and initials on the right margin, including a large signature at the top, several smaller ones, and a vertical list of initials (u, s, k, h) further down.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio delle attività di cantiere
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

Numero prescrizione 3	
Macrofase	CORSO D'OPERA
Fase	Allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Nell'ambito del riutilizzo delle terre e rocce da scavo come definito nel PdU, occorrerà effettuare le procedure di scavo e accantonamento del materiale scavato in modo da tale da preservare lo strato superficiale di terreno vegetale, al fine del suo riutilizzo per le opere di ripristino vegetazionale previste dal progetto 'Cassanoric. Ovest Brescia' nella tratta compresa tra le stazioni di Cassano d'Adda e Chiari ed opere connesse'.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

Numero prescrizione 4	
Macrofase	POST OPERAM
Fase	Esecuzione lavori
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori dovrà essere trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Dichiarazione di Avvenuto Utilizzo (D.A.U.) (Art. 12 del D.M. 161/2012), in conformità al Piano di Utilizzo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Entro 2 mesi dalla fine dei lavori.
Ente vigilante	MATTM
Enti coinvolti	

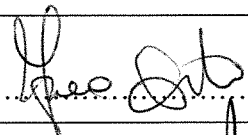
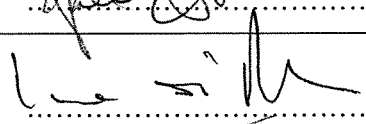
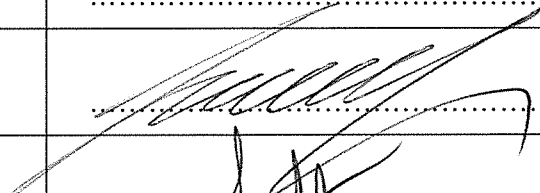
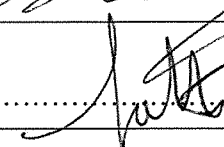
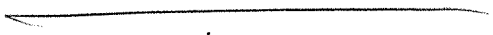
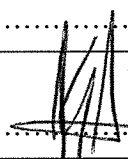
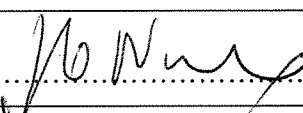
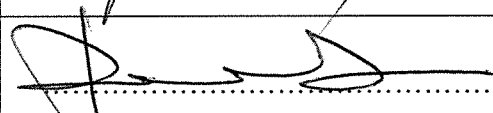
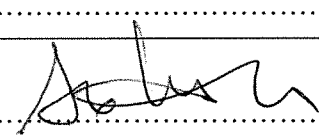

Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	
Cons. Giuseppe Caruso (Coordinatore Sottocommissione VAS)	...ASSENTE...
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	

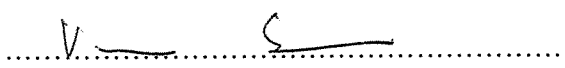
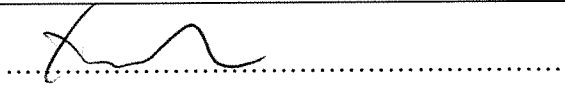
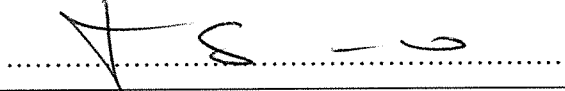

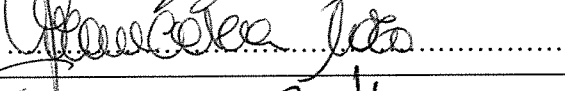
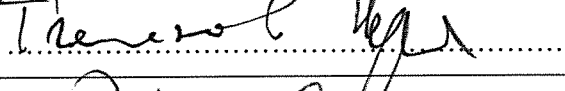

Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	<i>M. Stagno</i>
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	<i>Sandro Campilongo</i>
Prof. Saverio Altieri	<i>Saverio Altieri</i>
Prof. Vittorio Amadio	<i>Vittorio Amadio</i>
Dott. Renzo Baldoni	<i>Renzo Baldoni</i>
Avv. Filippo Bernocchi	<i>Filippo Bernocchi</i>
Ing. Stefano Bonino	ASSENTE
Dott. Andrea Borgia	<i>Andrea Borgia</i>
Ing. Silvio Bosetti	ASSENTE
Ing. Stefano Calzolari	ASSENTE
Ing. Antonio Castelgrande	<i>Antonio Castelgrande</i>
Arch. Giuseppe Chiriatti	<i>Giuseppe Chiriatti</i>
Arch. Laura Cobello	<i>Laura Cobello</i>
Prof. Carlo Collivignarelli	ASSENTE
Dott. Siro Corezzi	<i>Siro Corezzi</i>
Dott. Federico Crescenzi	<i>Federico Crescenzi</i>
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	<i>Barbara Santa De Donno</i>
Cons. Marco De Giorgi	<i>Marco De Giorgi</i>

28

25
11

G

Ing. Chiara Di Mambro	ASSENTE
Ing. Francesco Di Mino	
Avv. Luca Di Raimondo	
Ing. Graziano Falappa	
Arch. Antonio Gatto	
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	ASSENTE
Prof. Antonio Grimaldi	
Ing. Despoina Karniadaki	
Dott. Andrea Lazzari	ASSENTE
Arch. Sergio Lembo	ASSENTE
Arch. Salvatore Lo Nardo	
Arch. Bortolo Mainardi	
Avv. Michele Mauceri	ASSENTE
Ing. Arturo Luca Montanelli	
Ing. Francesco Montemagno	ASSENTE
Ing. Santi Muscarà	ASSENTE
Arch. Eleni Papaleludi Melis	
Ing. Mauro Patti	ASSENTE
Cons. Roberto Proietti	ASSENTE

Dott. Vincenzo Ruggiero	ASSENTE
Dott. Vincenzo Sacco	
Avv. Xavier Santiapichi	
Dott. Paolo Saraceno	
Dott. Franco Secchieri	
Arch. Francesca Soro	
Dott. Francesco Carmelo Vazzana	
Ing. Roberto Viviani	

h r

d

